

L'ISTAT CONFERMA LE STIME

Prezzi, a Ravenna l'inflazione galoppa Carovita al top dal '96

Rispetto al dicembre 2022 i costi aumentano dell'1,8%
Le tariffe energetiche trainano la fiammata: +94,6% anno

RAVENNA
ALESSANDRO CICOGNANI

Che fosse un inizio anno complesso, sotto il profilo dell'aumento dei prezzi, era ormai chiaro a tutti, ma che potesse raggiungere livelli tanto elevati forse nessuno avrebbe potuto immaginarlo. L'inflazione soffia anche su Ravenna, facendo schizzare l'indice generale dei prezzi al consumo di un'ulteriore 1,8% rispetto al mese scorso e del 5,1% su base annua.

Un'accelerazione così brusca dell'inflazione, come riporta il bollettino diffuso ieri dall'Istat, non si vedeva dal 1996 e, cosa ancora peggiore per il territorio, i dati di Ravenna si mostrano persino sopra la media nazionale, che si attestava al +1,6% su base mensile e al 4,8% su base annua.

Costi energetici

A pesare in modo considerevole sui numeri sono soprattutto le sferzate dei costi energetici, che a gennaio si sono abbattuti sulle famiglie con maggiorazioni pari al 44,2% rispetto a gennaio dello scorso anno (e del 15,4% in più in confronto a dicembre 2021). Con questi valori, tra l'altro, la provincia vince il non certo lusinghiero primato di territorio con il rincaro più alto dei costi energetici in Romagna. Nella provincia di Forlì-Cesena gli aumenti sono stati del +44%, mentre a Rimini del +43,6%. Incorporando i dati tra beni energetici regolamentati (energia elettrica, gas per usi domestici e riscaldamento) e non regolamentati (carburanti), gli aumenti nella media nazionale sono stati rispettivamente del +94,6% e del +22,9%. Più in generale, i costi delle abitazioni dei ravennati

hanno fatto segnare un aumento del 12,2% su base mensile e del 25,7% su base annua.

Chi sale

A pesare maggiormente sui conti delle famiglie, che vedono il loro potere d'acquisto erodersi mese dopo mese, non sono però solo le bollette e i pieni di benzina. Il costo in generale della vita sta registrando una crescita costante, a partire dal carrello della spesa. I prodotti alimentari e le bevande analcoliche, sempre secondo i numeri dell'Istat, a gennaio in provincia sono cresciuti del 4,2% rispetto allo scorso anno. Lo stesso vale per il settore merceologico delle bevande alcoliche e tabacchi: +0,6% in un anno.

Aschizzare verso l'alto è anche il prezzo del conto al ristorante, facendo registrare una crescita del 4,2% rispetto allo stesso me-



Un'accelerazione così brusca dell'inflazione, come riporta il bollettino diffuso dall'Istat, non si vedeva dal 1996

se del 2021. In quest'ultimo caso, anche se in maniera indiretta, il surplus per le famiglie è dettato sempre dagli aumenti di gas e materie prime che, influenzando pesantemente sul bilancio degli imprenditori, hanno condotto a un inevitabile ritocco al rialzo dei prezzi scritti sui menù. Rispetto al mese precedente, a Ravenna fanno registrare aumenti anche i costi dei mobili (+0,6%) e della cultura (+0,6%).

Chi scende

Sul lato opposto, invece, anche in provincia si conferma il perio-

do di crisi vissuto dal settore moda. L'abbigliamento in generale, come tutti i cosiddetti costi comprimibili, continua a registrare una maggiore difficoltà nel riprendere il ritmo. Questo si traduce anche in una diminuzione dei prezzi, che a gennaio hanno chiuso con un -0,1% rispetto al mese precedente e con un -0,5% su base annua. Per la prima volta dopo quattro mesi fa invece registrare un calo dei prezzi il segmento dei trasporti, -0,4% su base mensile, i cui costi rimangono tuttavia più alti rispetto a quelli di un anno fa del 7,3%.